

Teatro senza confini

Le tecnologie digitali hanno una forza dirimpante, pervasiva. Tendono a omogeneizzare le forme dell'arte, creando «forme ibride, né una cosa né l'altra, né cinema né teatro, né film né installazione». D'altro canto, come sosteneva già molti anni fa l'americano **Thomas Khun**



(1922-1996), nel caso del teatro l'elemento elettronico può contribuire ad aumentare la comunicazione tra palcoscenico e platea: «Fra video e teatro si è raggiunto un accordo che privilegia l'evento, in funzione della presenza dell'attore». È per ottenere questo tipo di ibridazione che i creativi di **Studio Azzurro** hanno iniziato anni fa un lavoro di ricerca che ha prodotto, a partire dal 1985, un nuovo genere di spettacoli musicali, teatrali e di danza, in cui lo spettatore è coinvolto fisicamente ed emotivamente, in cui il video intende amplificare e dilatare la dimensione teatrale. Questo libro li ricostruisce a uno a uno, attraverso schizzi, storyboard, testi, foto, recensioni, locandine e attraverso la memoria diretta dei loro autori, sceneggiatori e musicisti.

Studio Azzurro – Teatro, a cura di

Noemi Pittalunga e Valentina Valentini,
280 pagg., 210 ill. a colori, *Contrasto*, € 35.